

**La decisione** Il cda delle Ferrovie esclude gli altri pretendenti, da Toto a Lotito fino a Efromovich. Di Maio esulta: "Ma su Autostrade non indietreggiamo"

# Le Fs scelgono solo Atlantia I Benetton entrano in Alitalia

## IL SALVATAGGIO

numeri per partecipare. Bocciate, quindi, le offerte presentate dall'imprenditore abruzzese Carlo Toto, proprietario di Stradadei parchi, dal patron della Lazio Claudio Lotito e da German Efromovich, azionista di maggioranza della compagnia aerea colombiana Avianca. Luigi Di Maio ha spinto fino all'ultimo almeno per l'ingresso di Toto, in modo da diluire il peso di Atlantia, scontrandosi però con l'opposizione di Fs (con cui Toto è in contenzioso) e degli americani di Delta.

Prende così corpo il consorzio. La maggioranza del capitale (da 850 milioni) sarà in mano pubblica, con le Fs al 35% e il Tesoro al 15%; Atlantia rileverà il 35% (un investimento da 300 milioni), mentre Delta entrerà col 15%. Nessuno avrà una quota di controllo per evitare di dover consolidare e bilanciare la partecipazione. Ora partiranno le trattative per modificare il piano industriale (che Atlantia ritiene sbilanciato a favore di Delta per lo scarso rilancio delle tratte nordamericane), che al momento prevede esuberanti fino quasi a duemila unità, e la nuova *governance*.

La scelta di Atlantia era scontata e favorita anche dalla

mediazione del premier Giuseppe Conte. Prima delle europee, Palazzo Chigi aveva aperto alla società guidata da Giovanni Castellucci con cui il governo, lato 5Stelle, ha avviato un violento scontro dopo il disastro del Ponte Morandi di Genova, accusando la controllata Autostrade di aver causato la tragedia. Ieri Di Maio ha provato a tenere il punto di una vicenda che metterà alla prova la tenuta delle diverse anime del Movimento. Il vicepremier, soddisfatto, ha cercato di presentare quella di Atlantia come una scelta "autonoma" delle Fs: "Nessun pregiudizio-

cessione ad Autostrade non indietreggiamo di un solo centimetro!". La scelta di Atlantia però è destinata a influenzare lo scontro sulla concessione. Nonostante le bordate quotidiane (due settimane fa ha definito Atlantia "decotta"), Di Maio ha già di fatto aperto a un accordo che eviti la revoca, a patto che i Benetton si siedano a un tavolo disposti a ridurre i pedaggi sui 3 mila chilometri di autostrade gestiti. Si vedrà, nel caso la linea venisse confermata, se M5S riuscirà a reggere l'urto mediatico di una scelta diversa da quella prospettata fin dalle prime ore del disastro di Genova.

Dal canto suo, Atlantia ha fatto quel che aveva in testa da mesi. Da un lato, la scelta potrà influire sulla partita della concessione, dall'altro ha anche un senso industriale: Alitalia vale quasi il 40% dei ricavi della controllata Aeroporti di Roma, grazie alle super tariffe garantite dalla generosa concessione del 2012 (governo Monti). Un fallimento del vettore avrebbe creato non pochi problemi al gruppo. Resta il punto del palese conflitto d'interessi, visto che da un lato incasserà le tariffe e dall'altro influirà sulle scelte della nuova compagnia.

» CARLO DI FOGGIA

L'obiettivo era quello già fissato dal febbraio scorso, quando Mediobanca, advisor delle Ferrovie, aveva bussato alla porta dei Benetton nel tentativo di trovare un partner solido per il salvataggio di Alitalia. E ora, dopo mesi di rumors e smentite, il cerchio si è chiuso: sarà Atlantia il quarto protagonista dell'ennesimo soccorso alla compagnia.

**LO HA DECISO** ieri, giorno della scadenza per presentare il consorzio, il cda delle Fs, pare all'unanimità, dopo una riunione fiume. I consiglieri del gruppo guidato da Gianfranco Battisti hanno valutato tutte le altre manifestazioni di interesse pervenute a Mediobanca, ritenendo però che solo la holding dei Benetton avesse i

## Il nodo concessione

In teoria i dossier sono separati, ma la scelta può servire a sbloccare lo stallo sulla revoca

ha detto - anche perché lo Stato continuerà ad avere la maggioranza assoluta dell'azienda. Era questo l'obiettivo del governo. Sia chiara una cosa però: niente e nessuno cancellerà i 43 morti del Ponte Morandi e il dolore delle loro famiglie. Sulla revoca della con-